

DAL GRUPPO ASTROFILI PERSICETANI

LA “PIANTA DELLA VITA” IL PIOPPO MONUMENTALE DEL POGGIO DI PERSICETO

Romano Serra

Il 4 agosto 2021 è stato abbattuto il grande, monumentale e secolare pioppo del Poggio, presente nel cortile della Casa della Carità “Madonna del Poggio”. La pianta ormai troppo malata e vetusta, ma ancora con qualche parte viva del tronco, era un Gatterino o *Populus Canescens*, cioè un ibrido tra un pioppo bianco ed un pioppo tremulo. Il nome deriva dal termine con cui i Romani designavano queste piante, "arbor populi", cioè albero del popolo. La pianta di oltre 40 metri di altezza (la Torre Campanaria di Persiceto è di circa 49) aveva un tronco con un irregolare “diametro”, alla base, di circa 240 cm, quindi una circonferenza di circa 7,5 metri. Grazie al lavoro di Saverio Cazzoli è stata ricavata una sezione delle dimensioni di 230x140x20 cm, cioè 20 cm di spessore. La sezione, del peso di circa 3 quintali, è stata levigata in superficie da Walter Venturoli, mettendo così in evidenza gli anelli di accrescimento. Considerando che ne ho contati approssimativamente 130, possiamo pensare che l'albero sia più vecchio dei 130 anni (è raro che un pioppo diventi così vecchio). Potremmo quindi dire che, attualmente, chi vive oggi a Persiceto può trovare le date importanti della propria vita negli anelli di accrescimento della

SEGUE A PAGINA 26 >

CONTINUO DI PAGINA 12 >

pianta stessa. Da qui "Albero della Vita".

Della vita di questo pioppo vorrei ricordare un momento particolarmente significativo. Nel 1971 infatti, in occasione della realizzazione della "Trasversale di Pianura", ne fu previsto l'abbattimento che suscitò un movimento per salvarla. Molti bambini di allora scrissero delle cartoline con dei "penserini" in favore del salvataggio del pioppo. Il progetto dell'imbocco della trasversale fu poi modificato e la pianta risparmiata.

Ora da questa sezione di tronco ricaveremo anche una immagine a CAD, così poi da pubblicare anche un pieghevole da dedicare alla maestosa pianta. Verrà poi deciso dove esporre la sezione stessa, che, di per sé, diventerà un grande calendario vivente: un monumento!

Nella speranza che tale albero continui la sua vita, da alcuni rametti, ancora verdi, proveremo a ricavarne delle talee, oppure, più probabilmente, trapianteremo nell'Orto Botanico eventuali polloni che comunque, dalle radici ancora presenti, si dovrebbero formare.

Una stima indica che "un grande albero, che abbia un diametro di un metro ad altezza di un uomo, rilascia circa 0.3 Kg di ossigeno al giorno. Per confronto un uomo medio, per respirare, ha bisogno di circa 0.8 Kg di ossigeno al giorno". Un litro di ossigeno pesa 1,4 gr circa.

Facendo un conto medio, a spanne, considerando dal 1890, cioè circa 130 anni, quindi ben oltre 45.000 giorni, questa pianta, nella sua vita, ha prodotto oltre 10 tonnellate di ossigeno.

È noto che circa la metà dell'ossigeno sulla Terra è prodotto dalle piante, l'altra metà dal fitoplancton nel mare. Il motore è la fotosintesi, cioè il Sole!